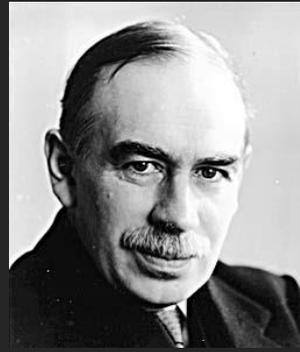
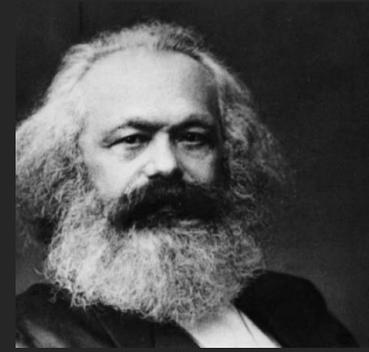


LICEO MINGHETTI

BOLOGNA, 27 FEBBRAIO 2019



# Marx, Keynes e la crisi

Marco Veronese Passarella

Università di Leeds

# Che cosa contrappone Marx a Keynes

1. Banale, il contesto. Fondamentale soprattutto per Keynes...
2. Formazione filosofica e visione del mondo, ossia come interpretano il mondo (Hegel o Marshall-Moore? Sistema impersonale o irrazionalità?)
3. Prospettive o teoria normativa, ossia come lo vogliono cambiare (Affossare o salvare? Proletariato o borghesia?)
4. Il nesso tra idee (sovrastruttura) e interessi materiali (struttura)
5. Keynes sprezzante nei confronti del marxismo (e Marx dei riformisti), anche se non dei marxisti (Dobb, Sraffa)

# Che cosa li accomuna

1. Qualche dato anagrafico... (ma Keynes conduce una vita agiata, mentre Marx vive in povertà)
2. Osservano l'ascesa (Marx) e l'apogeo (Keynes) dell'impero britannico e del capitalismo industriale inglese
3. Analisi economica (positiva) come metodologia degli aggregati finalizzata alla scoperta delle leggi di movimento
4. Capitalismo come sequenza  $D-M-D'$ : produzione di più denaro ( $D'$ ) a mezzo di denaro ( $D$ )
5. Lavoro come misura (e, in Marx, sostanza) di valore

# Che cosa c'è in Keynes che non c'è in Marx

1. Partiamo dalla coda: politiche anti-cicliche. Il capitalismo è in grado di riprodursi, ma in modo inefficiente...
2. Ruolo della domanda aggregata (o, meglio, delle sue componenti autonome – Kalecki)
3. Analisi di equilibrio/equilibri sub-ottimali (invece che di squilibrio)
4. Da dove viene il denaro che «monetizza» i profitti? (Luxemburg, Kalecki, «circuitisti»)
5. Ruolo di psicologia, aspettative e convenzioni

# Che cosa c'è in Marx che non c'è in Keynes

1. Caduta tendenziale del saggio di profitto
2. Partizione della giornata lavorativa e plusvalore come pluslavoro (eccedenza di lavoro sociale astratto)
3. Sfruttamento e alienazione nella sfera della produzione
4. Lotta di classe come motore della storia in Marx (mentre ruolo pre-marxista in Keynes: «eutanasia del rentier»)
5. Altre tendenze: centralizzazione-concentrazione dei capitali, povertà relativa, ecc.
6. Limiti del riformismo (Marx-Kalecki)

# Conseguenze per la teoria della crisi

- Entrambi vedono la crisi come tendenza «intrinseca» del sistema
- Ma per Keynes la crisi origina da fattori psicologici (microfondazione), mentre per Marx origina da fattori impersonali (macrofondazione)
- Per Keynes la disoccupazione è un'inefficienza del sistema (quando affidato alle sole forze di mercato)
- Per Marx la disoccupazione è un elemento essenziale del sistema

# Conseguenze... (continua)

- Per Keynes, dunque, la crisi non è necessaria e può essere contrastata efficacemente dallo Stato
- Per Marx la crisi è il modo in cui il sistema pone le condizioni della propria riproduzione e, al contempo, del proprio superamento. Nessuna riforma possibile

# Non una, ma due sintesi possibili

1. Marx a partire da Keynes: «riforme di struttura». Distruggere per ereditare...
2. Keynes a partire da Marx: critica della macroeconomia dominante. Ereditare per distruggere...

**Grazie per l'attenzione**

Per informazioni e materiale: [www.marcopassarella.it](http://www.marcopassarella.it)